
TAGESSPIEGEL

RERUM COGNOSCERE CAUSAS

07.07.2025

Prima la Germania, ora la Polonia Controlli più severi su entrambi i lati del confine

Da oggi, lunedì, ci saranno controlli di frontiera fissi anche sul lato polacco del confine tra Germania e Polonia. I controlli a campione riguarderanno soprattutto autobus, minibus e auto con molti passeggeri, come ha dichiarato il portavoce della guardia di frontiera polacca, Konrad Szwed, all'agenzia di stampa PAP.

Il Primo Ministro Donald Tusk aveva ripetutamente chiarito che il suo Paese non voleva questa misura, ma stava reagendo all'approccio unilaterale tedesco. Il ministro degli Interni polacco Tomasz Siemoniak ha dichiarato: "Se la Germania abolisce i controlli, non vedremo più alcun motivo per controllare i viaggiatori provenienti dalla Germania". I controlli tedeschi avevano già causato ripetutamente interruzioni e ritardi nel traffico transfrontaliero. Si teme che ora i controlli polacchi possano aggravare la situazione.

La capogruppo dei Verdi Britta Haßelmann ha criticato aspramente l'approccio del governo tedesco. Ha accusato il Cancelliere federale Friedrich Merz (CDU) e il Ministro degli Interni Alexander Dobrindt (CSU) di mettere a rischio la cooperazione europea procedendo da soli. "40 anni dopo l'accordo di Schengen, la crescita dell'Europa, Friedrich Merz sta causando un danno immenso all'Europa", ha dichiarato Haßelmann.

Le vittime di questa politica del governo federale rosso-nero sono "non da ultimo gli oltre dieci milioni di persone che vivono nelle regioni di confine", in particolare i pendolari, ma anche l'economia e il commercio, ha proseguito Haßelmann. Per loro, l'azione alle frontiere avrebbe "conseguenze enormi". La Germania, in particolare, "dipende dalla cooperazione e dalle frontiere aperte all'interno dell'UE - ogni giorno", ha avvertito il capogruppo dei Verdi. Il ministro degli Interni del Brandeburgo René Wilke (indipendente, per la SPD), le camere di commercio e industria del Brandeburgo e della Sassonia e le associazioni imprenditoriali di Berlino-Brandeburgo mettono in guardia da ingorghi e conseguenze negative per l'economia. Secondo il Ministro degli Interni Tomasz Siemoniak, la Polonia è pronta a rinunciare ai controlli al confine con la Germania se il governo federale li interrompe. Il ministro presidente del Brandeburgo Dietmar Woidke si è schierato a favore di controlli congiunti da parte di Germania e Polonia. In qualità di ex coordinatore per la Polonia, si è chiesto perché i controlli al confine non siano effettuati dalle forze di polizia tedesche e polacche. "È necessario un segnale da parte del governo tedesco", ha dichiarato al quotidiano Märkische Oderzeitung.

I controlli fissi al confine con la Polonia sono stati introdotti nell'ottobre 2023 dall'allora ministro federale dell'Interno Nancy Faeser (SPD) e successivamente estesi a tutti i confini terrestri tedeschi. Subito dopo il suo insediamento, all'inizio di maggio, Dobrindt ha ordinato un ulteriore inasprimento e ha anche incaricato

la polizia federale di respingere di norma i richiedenti asilo direttamente al confine. Anche la Polonia si sta opponendo.